

## Eni, due mesi per dare il via ai mini impianti di stoccaggio della CO2

Gara in agosto e avvio dei lavori a settembre: saranno sperimentali

**Assegnazione** della gara in agosto, avvio dei lavori in settembre. Sul progetto di cattura, riutilizzo e stoccaggio della CO2, Eni intende procedere celermente. La società ha in programma di realizzare due impianti sperimentali per la cattura, e successivo stoccaggio, di 25mila tonnellate di anidride carbonica prelevata dalla centrale termica di Casal Borsetti e 40mila dalla caldaia del butadiene presso Versalis, in via Baiona. I due impianti serviranno a tarare l'utilizzo delle tecnologie di cattura per una successiva applicazione su scala industriale che vedrà Ravenna come un polo per la produzione di energia da anidride carbonica (Ccs), fino a una capacità iniziale di 4 milioni di tonnellate di CO2 catturate e stoccate annualmente. La capacità complessiva di contenimento dei campi a gas non utilizzati dell'offshore ravennate è stata valutata tra i 300-500 milioni di tonnellate. Eni ha condotto studi sulle tecnologie esistenti a livello mondiale e ha pre-selezionato cinque società che sono state messe in competizione per la soluzione più efficiente di

cattura e dal punto di vista economico. Tra queste Rosetti Marino, in tandem con Baker Hughes (Nuovo Pignone), con la quale ha sottoscritto una settimana fa un accordo per realizzare su scala industriale, impianti di cattura della CO2. «Essere le uniche imprese italiane selezionate da Eni per una gara di questa portata è per noi un onore»

commenta Oscar Guerra, amministratore delegato della Rosetti. «La costruzione di impianti di questa natura richiederebbe l'impiego medio di 250 persone, con picchi di 400, con ricadute positive per l'attività del nostro cantiere di Marina di Ravenna». La tempistica, come più volte dichiarato da Eni, è per l'inizio della sperimentazione

nella prima parte del 2023. L'operazione avverrà attraverso un impianto dotato di colonna per separare e concentrare la CO2 da altri componenti dei fumi di emissione. Attraverso le condotte sottomarine esistenti, la CO2 verrà inviata nel giacimento ormai inutilizzato, utilizzando la piattaforma Porto Corsini Mare Ovest.